

Helitech è ancora in crisi proroga la cassa ordinaria

VARESE - «Il 2017 sarà un anno molto difficile per le aziende varesine dell'indotto aeronautico». La previsione, tutt'altro che rassicurante, è di **Paolo Carini**, sindacalista Fim Cisl. La sua non è una sensazione campata per aria, ma arriva dall'esperienza quotidiana nelle aziende del settore e dagli incontri - insieme ai colleghi di Fiom e Uilm - per discutere di casi di crisi. Come sta accadendo alla Helitech di Gallarate, azienda che si occupa di ingegneria e progettazione, che ha chiesto la proroga della cassa integrazione ordinaria per altri tre mesi. La richiesta è stata formulata in un incontro ufficiale alla presenza dello stesso Carini e dei colleghi **Giovanni Cartosio** (Fiom) e **Francesco Nicolia** (Uilm).

All'origine della crisi aziendale, un calo di commesse e di attività. Helitech lavora prevalentemente per la Divisione Elicotteri di Leonardo. Le professionalità sono tutte di alto livello, tra laureati e periti specializzati. Nel 2015 aveva chiesto ai dipendenti (al momento sono 31) di rinunciare ai super minimi e quasi tutti avevano accettato pur di garantire continuità all'azienda. Poi, a inizio anno, la cassa integrazione che sarà dunque prorogata fino a fine anno. «Purtroppo sono provvedimenti tampone - sottolinea Carini - che non risolvono realmente le difficoltà esistenti. e, purtroppo, nell'indotto ci sono diverse situazioni a rischio».

Le ragioni sono note. A fine anno, ad esempio, scadranno tutti i contratti di Leonardo con i fornitori. Poi si entrerà in un regime di gara attraverso un portale web, in cui il criterio principe sarà inevitabilmente quello del prezzo più basso. «Noi su questo chiediamo con forza che invece si tenga conto anche della qualità delle aziende e del fatto che siano sane anche nei rapporti di correttezza con i dipendenti». A questo si aggiunge il ritardo nei pagamenti da parte di Leonardo e la nota riduzione delle commesse. «L'allarme che abbiamo lanciato da qualche tempo - continua Carini - sta manifestando tutta la sua virulenza e il trend negativo si fa sempre più evidente. Serve davvero un intervento importante e concreto per il settore».

Emanuela Spagna